

Cultura

Spettacoli & Tempo libero

A confronto sulle periferie

Domani a Taranto, dalle ore 17 alle 21 al Cantiere Magge San Gaetano, centro storico), incontro sul tema «Le periferie» mincia alle 17 con il critico cinematografico Emiliano Morreale, re de *Lo Straniero*, che parlerà sui «Limiti del cinema». Alle 18 ne del film di Cipri e Maresco *Grazie Lia. Breve inchiesta: Rosalia*. Infine, alle 19, confronto su «Le periferie nel cinema: fumetto e letteratura» con Nicola Lagioia, Daniela Nicolò, Enrico grande e Goffredo Fofi (nella foto).

L'opera monumentale, curata da Pasquale Voza e Guido Liguori ed edita da Carocci, si presenta lunedì alla libreria Laterza

di FELICE BLASI

In quattro anni di lavori, una sessantina di studiosi italiani, brasiliani, statunitensi, canadesi, inglesi, francesi, e un australiano, guidati da Guido Liguori e Pasquale Voza, hanno portato a termine il *Dizionario gramsciano 1926-1937* (Carocci, Roma 2009, pp. 918, euro 85) che sarà presentato lunedì alle ore 18, nella libreria Laterza di Bari, da Luciano Canfora, Raffaele Cavalluzzi, Silvia Godelli, Isidoro Mortelaro, Corrado Petrocelli, Nichi Vendola, coordinati da Lea Durante. Questa rilevante opera editoriale è stata ideata dalla International Gramsci Society, il cui presidente della sezione italiana, Giorgio Baratta, è scomparso lo scorso gennaio, e dal Centro interuniversitario di ricerca per gli studi gramsciani, che ha sede a Bari e coinvolge le università di Trieste e Urbino, un istituto fondato da Pasquale Voza e diretto da Raffaele Cavalluzzi.

Nelle sue oltre 900 pagine il volume comprende 629 lemmi dedicati alle parole più ricorrenti nelle *Lettere* e nei *Quaderni del carcere* di Antonio Gramsci: copre dunque il periodo dal 1926, anno dell'arresto, fino alla scomparsa, avvenuta nel '37, ma notiamo che in molte voci ci sono richiami a testi precedenti. «Oltre a categorie classiche come "egemonia", "intellettuali", "rivoluzione passiva" - ci dice Voza - siamo entrati in quello che Gramsci chiamava "il ritmo del pensiero in sviluppo", cogliendo il suo lessico segreto e sfaccettato, aggettivi a cui non si sarebbe pensato, come "inaudito", "morboso", "molecolare", e il suo vocabolario privato, attinto dalle lettere che ci parlano dal profondo della sua riflessione. La scrittura gramsciana è sempre stata antidogmatica, aperta e mobile, per questo abbiamo ricostruito in modo diacronico la storia delle sue parole. Tornare al testo, dopo anni di sfortunata critica, seguiti dalla sua vastissima diffusione interpretativa che ne fa l'autore italiano del '900 più letto al mondo, ci è sembrata un'operazione filologicamente necessaria».



Tributo

Sopra, Antonio Gramsci (1891-1937). A sinistra, lo spettacolo «Le ceneri di Gramsci» di Sieni e Lombardi, tributo a Gramsci e insieme a Pasolini

Dizionario gramsciano un'impresa made in Puglia

In 900 pagine le parole chiave dei «Quaderni del carcere»

Due aspetti vogliamo sottolineare. In primo luogo, è questo un volume che può definirsi pugliese per curatela (di Voza con il calabrese Liguori), per partecipazione della comunità scientifica regionale (tra gli estensori Bruno Brunetti, Andrea Catone, Raffaele Cavalluzzi, Lea Durante, Luigi Masella, Daniele Pegorari, Silvio Suppa, lo stesso Voza e vari giovani studiosi), per la realizzazione editoriale della Omnibook di Bari, e soprattutto per il contributo dell'assessorato al Mediterraneo della Regione, senza il quale l'opera non avrebbe visto la luce. A dimostrazione che ormai, per i progetti di ricerca nazionali e internazionali, anche nelle scienze storiche e filosofiche, sono necessarie collaborazioni con enti e soggetti non direttamente coinvolti in

compiti educativi: un tema che dimostra quanto conoscenza e formazione coinvolgano oggi gli sforzi e le responsabilità di tutti.

In questo senso, non in quello riduttivo della sua privatizzazione, l'università deve uscire dalle sue mura, perché da sola, come questo lavoro dimostra bene, non può farcela. Il secondo aspetto riguarda il senso generale del *Dizionario*, che può essere colto se confrontato con altri strumenti testuali, non solo interpretativi, dell'opera gramsciana. Va accostato alle varie edizioni degli scritti di Gramsci, in particolare dei *Quaderni*: e si noterà che, semplificando, se la prima edizione einaudiana «sine nomine» (ma Togliatti-Platone) è stata quella tematica, seguita negli anni '70 dall'edizione criti-

co-cronologica di Gerratana, mentre è in corso di realizzazione l'edizione Nazionale filologico-integrale, questo dizionario si presenta, per numero di citazioni, estrapolazioni e ricomposizioni di testi del filosofo e politico sardo, come una vera e propria edizione a sé, lessicografico-diacronica. Con in più la caratteristica di attraversare sia i *Quaderni* che le *Lettere*, due ambiti che l'edizione nazionale tiene ben distinti, cosa che rende il *Dizionario* opera editorialmente e filologicamente autonoma. «La "filologia vivente" restituisce il momento individuale alla politica come effetto del contatto molecolare tra direzione politica e realtà», dice Fabio Frosini. In questo passaggio dalla voce «Individuo» ci sembra di trovare il significato intellettuale, e forse politico, ma in senso nobilissimo, di questo *Dizionario*: «L'umanità - scriveva Gramsci - che si riflette in ogni individualità è composta di diversi elementi: 1) l'individuo; 2) gli altri uomini; 3) la natura». C'è tutta una teoria del soggetto, dell'alterità e del mondo, nel metodo di questo lemmario.

La riscrittura

Il lemmario diventa lo strumento per una sorta di riscrittura collettiva dell'opera dello scrittore italiano del Novecento più letto nel mondo

La comunità scientifica

Tra gli estensori troviamo i pugliesi Brunetti, Catone, Cavalluzzi, Durante, Masella, Pegorari, Suppa, lo stesso Voza. E decisivo è stato il contributo economico della Regione